

La *detection* della critica
Studi in onore di Ilaria Crotti
a cura di Ricciarda Ricorda e Alberto Zava

Introduzione.

Su tracce sicure e distinte

Alberto Zava

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Nel lungo percorso accademico di Ilaria Crotti, caratterizzato da una ricchissima attività di ricerca, le direzioni di indagine della studiosa, concretizzatesi nelle numerosissime pubblicazioni scientifiche, non potevano che avere conseguenze tanto dirette quanto fruttuose sulla formazione e sullo sviluppo dei numerosi allievi, che nel corso degli anni hanno affollato le aule dei suoi corsi e presidiato la porta del suo studio dai tavoloni della sala di lettura del primo piano di Ca' Nani Mocenigo prima e dalle sedie del corridoio del terzo piano di Malcanton-Marcorà poi. La grande capacità comunicativa e la finissima sensibilità nell'analisi dei testi e delle questioni letterarie hanno affascinato nel corso degli anni i suoi studenti, suscitando l'interesse e la curiosità critica, determinando percorsi di ricerca, aprendo prospettive e delineando competenze, grazie alla trasmissione di un metodo solido e di strumenti critici affinati.

Nella sezione seguente sono proprio gli allievi - che si uniscono ai colleghi di Ilaria nell'occasione celebrativa del presente volume - a cimentarsi sui percorsi di approfondimento tracciati dalla loro maestra, dialogando in prima persona con quelle lezioni di metodo e di analisi che costituiscono il ricco bagaglio acquisito e che ormai fanno parte della loro competenza, attive tanto nel piacevole ricordo del lavoro svolto assieme quanto nell'attività scientifico-letteraria di ciascuno di loro.

Non stupisce dunque che ad aprire la sezione, ordinata secondo la cronologia di testi e argomenti affrontati, sia proprio Luigi Pirandello, frequente oggetto di analisi da parte di Ilaria sia per la sua

funzione determinante nell'evoluzione del romanzo e della letteratura italiana di inizio Novecento che per la ricca dimensione teorico-critica, sviscerata dalla studiosa su più livelli: su queste tracce si colloca l'indagine tematica di Beniamino Mirisola, che, attivando gli schemi teorici junghiani del processo di individuazione, procede a un accurato rilevamento critico delle immagini dell'acqua ne *Il fu Mattia Pascal*, rivelandone le dinamiche complesse e la funzione decisiva.

Silvia Camilotti, da parte sua, esplora l'intersezione della scrittura femminile, con tutte le implicazioni collegate alla scrittura di genere, con le direttrici tematiche del viaggio e della dimensione coloniale convergenti nella figura di Alba Felter Sartori, che fece confluire la propria esperienza itinerante, condotta nei territori del Corno d'Africa per trenta mesi nella seconda metà degli anni Trenta, nella pubblicazione, nel 1940, delle sue memorie, *Vagabondaggi, soste, avventure negli albori di un impero*.

Chi scrive si è invece cimentato sull'itinerario critico-teorico dedicato al genere poliziesco, campo di studi in cui Ilaria si è mossa con grande perizia ed efficacia, fornendo nel 1982 un testo di indubbia importanza e contribuendo con esso ad accrescere il peso specifico degli studi su uno schema narrativo che si presta tanto a un'indagine letteraria in senso stretto quanto a riflessioni teorico-poetiche di più ampio respiro: nell'occasione, attraverso un particolare caso di 'poliziesco al contrario', rappresentato dal racconto di Philip K. Dick *The Minority Report* del 1956, si riflette sulle caratteristiche del genere poliziesco stesso, tra estrema normatività e infrazioni funzionali, trovando ora nell'una ora nelle altre spunti per l'analisi del funzionamento delle dinamiche e dei meccanismi narrativi.

Collegato alla letteratura di viaggio e all'incontro con l'«altro» è anche il contributo di Valentina Bezzi, che pone al centro dell'indagine l'esperienza esplorativa di Pasolini in India tra il 1960 e il 1961: il reportage *L'odore dell'India*, pubblicato nel *Giorno* nel 1961 e in volume l'anno successivo, si prefigura come la concretizzazione letteraria di uno sguardo non solo documentario ma soprattutto soggettivo e lirico.

È ancora la scrittura femminile al centro del contributo di Arianna Ceschin, che propone un'analisi dell'esperienza letteraria e culturale complessiva di Paola Masino, attraverso il suo *Album di vestiti*, un attento sguardo introspettivo per indagare i grandi temi della dimensione personale e relazionale di una scrittrice e giornalista del Novecento.

L'espressione «cavallo di battaglia» non potrebbe essere più appropriata per un autore che rappresenta uno dei filoni di ricerca più profondi e più percorsi tra gli studi accademici di Ilaria Crotti, quel Dino Buzzati di cui Marialuigia Sipione indaga, nel suo contributo dedicato al *Bestiario*, quanto incida la presenza degli animali nel suo mondo fantastico, ponendo le premesse per spunti e suggestioni tra etologia e letteratura.

A chiudere, ancora una prospettiva di indagine dedicata alla scrittura femminile, declinata in questo caso nella forma del romanzo breve: una lettura ad opera di Alessandra Trevisan di *La preparazione* di Lalla Kezich, rappresentante di quella schiera di autrici del Novecento letterario italiano definite, nel panorama critico internazionale, *b-side figures*, profili la cui conoscenza si è approfondita e si sta approfondendo anche grazie all'interesse critico di Ilaria Crotti.

Con l'auspicio che i contributi che seguono possano dare prova concreta delle lezioni apprese e della passione trasmessa, ringraziando ancora per la strada percorsa assieme.

